

onorevole presidente, non mi conceda la facoltà di parlare.

Di fronte alle dichiarazioni del ministro, che rispondono sostanzialmente al mio pensiero, è naturale che io debba ritirare il mio ordine del giorno. Ma debbo anche respingere l'accusa, che egli mi ha mossa, di aver parlato con acredine, come debbo respingere l'epiteto « diffamatori », di cui egli ha ingiustamente gratificato gli articoli d'un autorevole giornale italiano.

BIANCHI LEONARDO, *ministro dell'istruzione pubblica*. Non di quello parlavo, ma di altri giornali!

FRADELETTO. Era alieno dall'animo mio ogni sentimento men che riguardoso verso l'onorevole ministro, che io altamente rispetto; era alieno dall'animo mio il proposito di screditare volgarmente l'opera dei funzionari, opera indispensabile, destinata a rappresentare la continuità della vita amministrativa tra la mutabilità degli indirizzi politici e degli uomini che li personificano.

Io ho voluto soltanto denunciare alcuni gravi inconvenienti, e, poichè l'onorevole ministro ha l'animo assai buono, ho voluto dirgli che la vita pubblica non è fatta soltanto di bontà arrendevole ma anche di energia riparatrice, e ho desiderato che la Camera lo inducesse a questa forma di energia che varrà a rimettere l'ordine nel suo scompigliato Ministero. (*Bene! Bravo!*)

PRESIDENTE. Viene ora l'articolo 62-*bis* concordato fra Ministero e Commissione. Ne do lettura:

« La presente legge avrà effetto a datare dal 1° gennaio 1906, e dovrà avere piena attuazione al principio dell'anno scolastico 1906-907 ».

Metto a partito quest'articolo aggiuntivo che prenderà il numero 62.

(È approvato).

Art. 62 *ter*.

Il Governo del Re è autorizzato ad inscrivere nello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1905-906 e per gli esercizi successivi le somme necessarie alle maggiori spese dipendenti dall'applicazione della presente legge.

Su quest'articolo l'onorevole Credaro ha facoltà di parlare.

CREDARO. Sarebbe stato, a mio avviso, dovere di sincerità dichiarare alla Camera

la somma necessaria per applicare questa legge. Questa sincerità io ho chiesto alla Commissione ed all'onorevole ministro nel primo giorno di discussione. Ed ora, dopo 10 giorni, la Camera ne sa quanto prima.

Ma dippiù: nell'articolo 62 *ter* si dice che nello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1905-906 sarà iscritta la somma necessaria per applicare la legge. L'esercizio finanziario 1905-906 è già stato approvato dalla Camera. Perciò questa legge, onorevole ministro, dovrà tornare fra breve dinanzi alla Camera se vogliamo eseguirla.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

DANIELI, *relatore*. Siccome la legge deve avere effetto dal primo gennaio 1906 e siccome il bilancio dell'esercizio finanziario 1905-906 è stato approvato, era necessaria la disposizione concordata fra Governo e Commissione per autorizzare la iscrizione nello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1905-906 delle somme necessarie alle maggiori spese dipendenti dall'applicazione della presente legge: e per dar la stessa autorizzazione per gli esercizi successivi.

CREDARO. Quanto costa?

CARCANO, *ministro del tesoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARCANO, *ministro del tesoro*. Dirò una parola sola per dissipare il dubbio che è stato sollevato dall'onorevole Credaro.

Questi ha detto che il bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 1905-906 è già approvato e che quindi non si può più aggiungere la somma dipendente della approvazione di questa legge. Qui sta appunto l'equivoco. È vero che lo stato di previsione è stato approvato, ma l'assestamento non lo è ancora.

Se, come io credo, questo disegno diventerà legge, nel bilancio di assestamento si introdurrà come sempre si fa anche per le spese obbligatorie e di ordine e per le spese disposte da leggi, la somma occorrente per l'applicazione di questa a far tempo dal primo gennaio 1906, ossia per un semestre, come ha già accennato l'onorevole relatore della Commissione.

Onorevole Credaro, approviamola questa legge!

CREDARO. Io son il primo ad approvarla.